

Conto corrente colla Poste

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino

giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

L' ELEZIONE DI CESENA

(16 - 23 AGOSTO 1896)

COMUNI	elettori iscritti	PRIMA VOTAZIONE				SECONDA VOTAZIONE		
		votanti	PASOLINI	Turchi	Zirardini	votanti	PASOLINI	Turchi
Cesena con Roversano	2565	1677	855	572	197	1910	1002	849
Cesenatico	390	305	106	139	50	314	108	193
Montiano	75	59	31	12	14	53	28	25
Bertinoro	271	186	146	30	6	206	161	43
Forlimpopoli	349	246	68	136	40	271	74	185
Totale	3650	2473	1206	889	307	2754	1373	1295
							ELETTO	

La votazione della scorsa Domenica onora Cesena e tutto il collegio elettorale. Con tanta vivacità di lotta, con tanto concorso di elettori (più del settantacinque per cento, proporzione raramente raggiunta in Italia), è altamente lodevole per il nostro paese e per tutti i partiti — compresi gli avversari, ai quali siamo lieti di tributare encomio — che non sia accaduto alcun grave incidente.

Certo, la vittoria che ha riportato il nostro programma ci rallegra, sia perchè ognuno deve essere, come siamo noi, soddisfatto del prevalere delle proprie idee politiche, sia, e principalmente, perchè siamo convinti che tale prevalenza giova al benessere generale. Ma anche maggiore della letizia che ci procura il trionfo del nostro partito; anche più viva della soddisfazione di aver provveduto al bene pubblico, è il contento ed il gaudium dell'animo nostro di Romagnoli e di Cesenati di potere constatare che, domenica scorsa, il nostro collegio ha dato, per opera di tutti senza distinzione di parte, un alto esempio di civiltà.

Sicuramente però è stato così perchè la vittoria ha arreso all'idee liberali temperate; giacchè è un fatto, comprovato e riconfermato più volte, che nella parte radicale v'ha un numero molto notevole di persone, le quali, per essere calme e tranquille, hanno bisogno di subire una sconfitta elettorale.

Quando vincono, certi nostri avversari non hanno più freno: la gioia li fa trasmodare; l'ebbrezza li rende selvaggi. Scarrozzamenti per ogni angolo della città; grida, anzi urli incomposti; imprecazioni a questo ed a quello; dileggi; imbrattamento ai muri con iscritte e con simboli di scherno e d'ingiuria; inalzamento di globi areostatici, con figure allusive: tutto

questo è stato troppo spesso l'accompagnamento delle vittorie radicali; e tutto questo era preparato — a quanto possiamo saperne — anche questa volta per disturbare la pubblica quiete.

Così stando le cose, è naturale che, al di sopra dei partiti, quanti amano la tranquillità cittadina non possano che far voti e concorrere con la propria attività perchè in ogni lotta elettorale prevalga la parte temperata, la quale, principalmente quando vince, al contrario dei proprii avversari, dimostra appunto la propria temperanza, il proprio abborrimento da ogni maniera di eccessi col mantenere il contegno più calmo ed esemplare.

Un'altra causa di soddisfazione, che ci deriva dalla votazione di Domenica scorsa, è l'ammirazione sincera che essa ha suscitato nell'opinione pubblica italiana.

Telegrammi, lettere di persone ragguardevoli da ogni regione d'Italia sono arrivati in gran numero a noi ed al nostro deputato. Tutti i giornali più autorevoli d'Italia si sono occupati di noi e — prescindendo da qualche apprezzamento inesatto, spiegabile con la lontananza e la non completa conoscenza della situazione — sono stati unanimi nell'encomiare gli elettori del collegio di Cesena.

Questa povera ed amata nostra Cesena, questa nostra diletta regione di Romagna, tante volte male giudicate, hanno pure avuto anch'esse il giorno della lode, sono pure state trovate degne d'essere additate ad esempio delle altre città, anche maggiori.

Ciò dev'essere per quanti lavorarono con attività, con energia, non solo qui in città, ma nei centri minori, ma in ogni frazione di campagna, per il trionfo della candidatura Pasolini, ciò dev'essere, diciamo, il massimo dei premi. Aggiungere all'enco-

mio ed al ringraziamento che la Nazione, come madre amorosa a figlia amatissima, tributa a Cesena ed a tutto il collegio, il nostro plauso e la nostra riconoscenza sarebbe voler far seguire troppo modesta e pallida cosa ad una dimostrazione tanto solenne.

Tuttavia, i nostri amici sanno quanto noi siamo legati di cuore ad essi, e quanto ogni parola sarebbe inadeguata ad esprimere i sensi dell'animo nostro verso di loro.

Ora ciò che importa è di mantenere la concordia, l'unione, la compattezza, l'attività, che ci hanno procurato così lusinghiero risultamento, e che andrebbe miseramente perduto se quelle virtù avessero a cessare il giorno dopo la vittoria.

Teniamoci fermi e stretti insieme; evitiamo tra noi ogni principio di dissenso e di contesa; intendiamo tutti a fare al paese quanto più bene ci è permesso, e diamogli sopra tutto l'esempio morale ed efficacissimo della disciplina composta e tranquilla, dell'abnegazione individuale per il trionfo dei comuni ideali e per il vantaggio della cittadinanza.

Questo è il compito che dobbiamo adempiere; questo ci procurerà la soddisfazione della nostra coscienza e ci riconfermerà quell'ammirazione d'Italia, che ci è riuscita così grata per quanto operammo la scorsa domenica.

Progetti di un Popolano

In tutti i tempi e specialmente ora, si fanno da tutti dei progetti d'impianto di fabbriche o d'industrie nuove, i più dei quali sono inattuabili, o perchè spesso non corrispondono ai veri bisogni del paese, o, anche perchè troppo grandiosi richiedono dei capitali cospicui e però non facili a trovarsi.

A me è venuto in mente di presentare al

pubblico tre progetti, che mi pajono modesti, adatti e rispondenti alle condizioni generali del nostro paese e perciò di facile attuazione. Oltre a ciò mi sembra che essi potrebbero attivarsi colla iniziativa, non di una sola generosa persona, ma di molti, e col concorso di tutti gli interessati, ciò che ha dei vantaggi morali non indifferenti.

I progetti miei sono i seguenti:

Primo progetto — Impianto di una Società Cooperativa di Agricoltori per la esportazione dei prodotti agricoli, specie frutta, ortaggi, polami, ova, ecc. ecc.

Questa società dovrebbe liberare gli Agricoltori ed il Commercio dei prodotti agricoli dal bagarinaggio; essere una specie di Agenzia agricola per mettere in comunicazione diretta i grossi Commercianti di fuori cogli Agricoltori cesenati, e potrebbe anche essa stessa comperare i generi dai suoi soci, per venderli ai consumatori di fuori.

I benefici dovrebbero essere ripartiti fra gli decadiuti soci agricoltori.

La Società potrebbe anche avere il vantaggio di indicare quali sono i prodotti più ricercati, e sconsigliare la coltivazione di quelli meno ricercati: in sostanza, dare anche un indirizzo pratico all'Agricoltura.

Secondo progetto — Creazione di un istituto, che chiamerei « Credito Operaio » collo scopo di fornire la materia prima agli operai.

Questa istituzione andrebbe a esclusivo beneficio degli artigiani, ai quali, muniti di garanzia, aprirebbe un credito, non già per somministrazione di somme di danaro, ma per rilasciare dei boni o per saldare delle fatture di acquisto di materia prima per il loro lavoro.

Per esempio, ad un falegname il Credito Operaio rilascierebbe dei boni per l'acquisto di legname; ad un fabbro per l'acquisto del ferro; ad un calzolaio per l'acquisto di corame e cuoio ecc. ecc.

I negozianti, che vendessero contro tali boni, sarebbero pagati il giorno appresso dal Credito Operaio, e a lui gli operai dovrebbero pagare il loro debito, dopo finito il loro lavoro.

Un regolamento dovrebbe impedire che le operazioni suddette servissero a scopi diversi da quello di favorire il lavoro degli operai. Una oculata amministrazione saprebbe distinguere e prevenire gli abusi.

Il Credito Operaio potrebbe essere affidato o alla Banca o alla Cassa di Risparmio, ma i capitali necessari dovrebbero essere raccolti da una sottoscrizione.

Terzo progetto — Impianto di una Società Cooperativa di Consumo di generi alimentari, specie Vino e Carne, con Forno e Fabbrica di minestra.

Il beneficio delle vendite dovrebbe essere ripartito, primieramente, fra i consumatori soci, poi anche fra i consumatori non soci.

Questa Cooperativa potrebbe forse anche preparare nella propria cantina quella tanto desiderata fabbricazione razionale, in grande scala, dei vini da pasto.

Queste sono le proposte mie. Ciascuno può vedere che non richiedono grandi capitali, specie nei primi anni di impianto, e però sono di facile attuazione e possono rendere dei larghi benefici all'industria agricola, al lavoro dei nostri artigiani e in generale a tutta la nostra migliore popolazione.

Forse esse non sono così seducenti, così abbaglianti come i progetti grandiosi per l'impianto di una fabbrica, di un canapificio o di un filatoio, ma invece hanno, mi pare, maggiore facilità di attuazione, e, più di quelli, darebbero generali vantaggi alla popolazione. Perché con l'Agenzia Agricola, l'utile sarebbe di tutti gli agricoltori che sono la massima parte della popolazione del nostro Comune; col Credito Operaio tutti i nostri artigiani ne approfitterebbero; con la Cooperativa di Consumo, tutta la popolazione ne avrebbe vantaggio.

Vi sono poi altre ragioni che mi fanno diffidare dei grandiosi progetti così spesso da tanti suggeriti. Qualunque sia l'industria che si volesse impiantare qui a Cesena, bisogna trovare non solo dei grandi capitali, ma anche occorre avere uomini pratici e operai capaci, ciò che è cosa tutt'altro che facile, e, dopo di aver vinto queste gravi difficoltà, rimane l'altra, non meno grave, di dover vincere la concorrenza delle consimili fabbriche di altri paesi, vecchie di esercizio e di esperienza, e conosciute.

E se, dopo tutti gli sforzi possibili, l'impresa andasse male, il vero danno per il paese non sarebbe la sola perdita di tanti capitali, ma molto più sarebbe quello di avere sciupate delle iniziative e delle energie locali, per un pezzo irrimediabilmente perdute.

Vogliamo fare delle cose utili al paese? facciamo cose facili e adatte alla sua popolazione e al suo stato economico. I grandi progetti creati delle grandi illusioni, e, se messi in pratica, non riescono, producono la rovina di imprese future, anche più facili.

PLGRR.

ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

Il giubileo del Teatro.

Le occupazioni e le preoccupazioni più importanti, che abbiamo avuto per quasi tutto il mese, ci hanno impedito di attendere a questa rubrica, che ci è sempre stata carissima, e che abbiamo sempre confidato dovesse riuscire interessante ai nostri lettori; e specialmente ci hanno tolto di ricordare a tempo il cinquantesimo anniversario dall'inaugurazione del nostro massimo Teatro, avvenuta il 15 Agosto 1846. Tuttavia, non siamo affatto fuori di tempo a parlarne anche adesso; il che facciamo, pur troppo, a guisa di quei signori decaduti, i quali, non potendo più permettersi sfoggi e splendidezze, si consolano malinconicamente nel ricordo dei tempi passati. Una volta, i buoni spettacoli erano assai frequenti, anzi abituali tra noi, come in tutte le altre città d'importanza uguale alla nostra: oggi, se pure si può, con qualche espediente, renderli possibili a lunghe distanze di tempo (di che parecchi, e forse ragionevolmente, dubitano), frequenti, certo, non possono più essere, nè v'è amministratore il quale sia capace di cambiare questo stato di cose.

×

Prima di venir notando le principali geste di quel nostro monumento di civiltà cittadina — il quale ebbe un giorno sì alta e degna voce, ed ora, per lungo silenzio, sembra fioco —, è ovvio ricordare le varie rappresentazioni teatrali, che ebbero luogo a Cesena avanti la sua costruzione.

Non pretendiamo però di dare un elenco completo, perchè troppo scarseggiano gli elementi nelle cronache e nei documenti cittadini: ci limiteremo ad alcuni cenni saltuari.

Il più antico spettacolo, di cui ci sia riuscito di trovar ricordo nelle cronache locali, è una commedia, *Filottolo e la sua amante Lisbena compagnia di Diana*, che fu eseguita nel 1503, in una sala del palazzo dei Conservatori. Ce ne sono ignoti l'autore e gli esecutori. Otto anni dopo, l'umanista modenese Panfilo Sasso, dimorante a Cesena, festeggiava le nozze di una sua nipote, Alda, facendo recitare commedie e tragedie (non è detto quali) in sua casa. Nel 1514, il 27 Febbraio, ancora nel palazzo dei Conservatori, si rappresentò l'*Asinaria* di Plauto; e, nel 1560, proprio in quel palazzo Alidosi, poscia Spada, che doveva esser poi la sede definitiva del nostro massimo Teatro, si eseguì una commedia d'un nostro concittadino, il notaio e poeta Nicola Taipo (autore anche d'un poemetto in ottave sulla giostra), intitolata *La rete o la putta*.

D'un altro spettacolo di recitazione e di canto, che si dette, pure nel palazzo Alidosi, nel 1618, quando vi si rappresentarono la commedia *La prigione d'amore* del perugino Sforza degli Oddi, e l'azione musicale *Il ratto di Proserpina* (una delle prime, per tempo, eseguite in Italia) c'è stata conservata una particolareggiata descrizione, che riproducemmo, anni sono, quasi integralmente in questo periodico.

Apprendiamo dai cronisti che rappresentazioni comiche e musicali avvennero, insieme con la giostra, nel 1673 in onore del cardinal legato Gabrielli. Tra gli spettacoli del secolo XVIII, che furono frequenti, abbiamo cenno — indovinate dove? —, nelle Memorie del lubrico Casanova, il quale ricorda d'aver, appunto a Cesena, dove spaccia d'aver compiuta una sua gran ciurmeria, assistito, nel 1748, all'opera *La Didone abbandonata*.

Frattanto, l'uso d'aprire a teatro il palazzo Spada era divenuto abituale; cosicchè, nel 1796, appunto un secolo fa, si pensò di farvi una costruzione stabile, benchè non molto bella, e di legno, costruzione la quale venne inaugurata il 15 Maggio 1797, quando eravamo in piena repubblica.... francese.

Quel teatro, che rimase poi invariato per cinquant'anni, era incomodo, specialmente perchè occorreva accedervi, anche al pubblico della platea, per una scala angusta, o così poco solidamente difesa, che, una volta, nel 1820, le folla ne precipitò addirittura, con grande spavento generale, e molte ammaccature particolari. Esso, dalla famiglia Spada, era dato in affitto, o in enfiteusi, ora alla famiglia Guidi, ora al Municipio; sicchè lo vediamo assumere, deporre e riprendere i nomi più diversi: ma, in sostanza, è sempre quello.

Spigolando le notizie saltuarie, relative agli spettacoli eseguiti, troviamo che nel 1802 agì la Compagnia Consoli e Zuccato, la quale rappresentò, tra le altre cose, il primo lavoro tragico dell'allora ventiquattrenne Eduardo Fabbri, il *Trasibulo* (da lui rifatto, mezzo secolo dopo, col titolo *I tiranni d'Atene*). Erano recenti i ricordi delle prime istituzioni libere, almeno formalmente, impiantate in Italia da Bonaparte; della sua assonza in Egitto, durante la quale gli Austro Russi erano passati come fiamma barbarica attraverso i nostri paesi; del ritorno del gran Corso, della splen-

dida vittoria di Marengo, del ristabilimento degli ordini civili. Il lavoro era stato scritto appunto nell'inferire della dominazione austro-russa; tutti gli accenni a Trasibulo lontano, al suo certo e prossimo ritorno per abbattere i trenta, tutte le imprecazioni alle mali opere di questi, trovavano riscontro nei fatti degli ultimi tempi. La tragedia, anche per il fascino che esercitava la gioventù dell'autore, anche per l'esaltazione di compiacenza paesana, salutante una futura gloria locale, fece furore, e se ne volle la replica per il giorno dopo. Ma le nostre autorità municipali d'allora, per grettezza d'animo e di mente, la impedirono, sicchè per poco il pubblico indignato non commise gravi disordini.

Eduardo Fabbri se ne vendicò da poeta: essendovi allora in Cesena un lanciatore di globi aerostatici, il quale sembra non fosse molto felice nelle sue prove, il Fabbri gli rivolse un sonetto col quale lo invitava a non far tentare l'*alto canemi* ad un palone di carta, ma a lanciare invece i signori municipali, e chiudevà:

A quelli voi, con più felice augurio.

Dar dovete, a mestar essi, il foco.

Iti sarian su per gli aerei piani

Fin nelle stelle a ritrovar Mercurio,

Deità di ladroni e di ruffiani.

Nell'autunno del 1810, troviamo cenno d'una compagnia di Giuseppe Cortese: nel 1811, d'un'altra di Giovanni Andreaux; nel 1812, d'una terza di certo Clari (25 recite dall'Aprile al Maggio). Nel carnevale 1814-15, vi fu opera e ballo; in quello del seguente anno 1815-16, agì la compagnia comica Andolfato; nel successivo Agosto, quella di certo Locatelli.

(continua)

Lo spigolatore.

CESENA

L'on. nostro Deputato al Parlamento Conte Giuseppe Pasolini ha diretto pubblicamente agli elettori del Collegio la seguente lettera, che siamo lieti di riferire:

ELETTORI DEL COLLEGIO DI CESENA

La vivace ma dignitosa lotta da voi combattuta domenica scorsa, e, che, vinta sul mio nome, ha fatto di me il vostro rappresentante al Parlamento Nazionale, m'impone di rivolgere a voi tutti un affettuoso ringraziamento.

Compreso dell'alto compito, superiore certo alle mie forze, sono sorretto dalla speranza che non verrò meno alla vostra fiducia per il saldo volere che è in me di prestare indefesso l'opera mia, sia come modesto gregario nei lavori parlamentari, sia a vantaggio di Cesena e dell'intero Collegio, a cui mi offro con animo riconoscente, scevro da ogni prevenzione di parte, e con spirito di concordia e di giustizia.

Il vostro verdetto indica chiaramente le mie responsabilità ed i miei doveri. Col vostro concorso, col vostro aiuto, con la ferma fede che solo mercè le attuali istituzioni sancite dai plebisciti può conservarsi la unità della patria nostra e conseguire ogni giusto miglioramento sociale, eserciterò da uomo libero e coscienzioso l'alto mandato.

Cesena, 29 Agosto 1896.

Giuseppe Pasolini Zanelli.

Abbiamo accennato in altra parte del giornale al vivo interessamento col quale, può dirsi, in ogni paese, si è seguita la lotta elettorale di Cesena. Pubblichiamo qui alcune delle più significative felicitazioni, pervenuteci.

L'Associazione liberale di Bologna, presieduta dall'ist. Panzacchi, appena conosciuto l'esito, inviò subito il seguente nobilissimo telegramma:

Bologna, 24 Agosto 1896.

Gratissimo annunzio vittoria Cesena conforta ammassa davanti urne contro avversari comuni essere supremo dovere concordia tutti italiani volenti la patria sulla base gloriosi plebisciti — Manda congratulazioni questa associazione liberale.

Presidente PANZACCHI.

Giunsero poi queste altre felicitazioni:

Pesaro, 22 Agosto 1896.

GASPARE FINALI — Cesena.

Circolo Savoia esultante risultato elezione salute presidente onorario elettori Cesenati inneggiando patria Re.

Presidente BONAMINI.

Ceselice, 24 Agosto 1896.

PRESIDENTE COMITATO COSTITUZIONALE — Cesena.

Democratici costituzionali conselicesi rallegransi splendentissima vittoria. bene auspicando avvenire.

NEGLI PAOLO.

Forlì, 23 Agosto 1896.

CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE — Cesena.

A nome amici forlivesi ci ralleghiamo vostra novella vittoria.

MINGUZZI REGOLA.

Rimini, 24 Agosto 1896.

Mille ben sentiti ralleghamenti e ben di cuore alla parte sana di Cesena per la splendida vittoria di ieri.

Se in tutti i paesi d'Italia vi fosse il partito dell'ordine costituzionale così bene e fortemente organizzato esso non sarebbe caduto così miseramente in basso.

Dev.mo Aff.mo
R. BALDINI.

Massa Lombarda, 26 Agosto 1896.

EUGENIO BONVICINI Senatore del Regno invia ralleghamenti vivi sinceri, anche a nome dei suoi amici, per la costanza alacrità concordia addimstrata nella lotta elettorale politica di Domenica scorsa.

Evviva la patriottica Cesena quando dopo coraggiosi e nobili esempi che non possono a meno di produrre salutari effetti per la causa dell'ordine congiunto alla vera libertà in omaggio dei plebisciti su cui peggiono le nostre Politiche Istituzioni.

Acqui, 25 Agosto 1896.

Egregio Presidente,

In nome dei cari ricordi che mi legano alla gentile Città di Cesena ed a codesta Associazione Costituzionale Democratica, mi permetta vivamente di felicitarvi con Lei e con gli elettori per la vittoria del partito costituzionale nella recente lotta.

Se ha occasione di vedere il mio nuovo Collega conte Pasolini, voglia anche a Lei presentare le mie felicitazioni.

Mi ricordi con affetto ai di Lei amici e consoci e mi creda con i più distinti saluti.

Dev.mo Aff.mo Suo
MAGGIORINO FERRARI.

Direttamente al Conte Pasolini hanno scritto e telegrafato, ralleghandosi, i deputati Tecchio, Fusingato, Rinaldi, Vendramini, Gualerzi, i professori Rossi, Zanoni, Frati, Righi, Malagola, Rugarli di Bologna, i conti Gessi e Laderchi di Faenza, Guarini, Sambì, e Canestri, Trotti di Forlì, Rancieri. Biscia di Bologna, Roberti di Bassano, Negri di Vicenza, i Comm. Bacilari, Rinaldi, il Conte Gucci Boschi Sindaco di Lugo, il Marchese Honorato di Iesi e Brivio di Milano, il Comm. Calisto Baccarini ecc. Significante il saluto di Monsignor Bernardi, presidente della Congregazione di Carità di Venezia ed amico e compagno di Nicolò Tomaseo: egli scrive ralleghandosi «per il trionfo della persona e più della causa da essa rappresentata. » Significatissimo poi l'omaggio del Municipio di Loria, che fu, in momenti difficili e durante una grave epidemia colerica, presieduto con raro zelo dal conte Pasolini.

Giunta Municipale Loria, memore operosa intelligenza, provata bontà, felicità vossignoria nomina deputato, e trae lieti auspici bene patria.

MARCON — Sindaco.

Anche Faenza ha voluto unire il suo plauso, per mezzo del Comm. Betti: uno de' suoi più autorevoli cittadini.

Notizia sua elezione Deputato Cesena accolta con giubilo non pure comune amici, ma intera cittadinanza faentina.

BETTI.

Nozze Sabaude — Riferiamo i telegrammi, coi quali S. M. il Re ha fatto rispondere agli auguri del Municipio e del Circolo Costituzionale:

Torino, 24 Agosto 1896.

SINDACO — Cesena.

Gli omaggi e felicitazioni inviate alle loro Maestà dalla S. V. in nome Municipio e cittadinanza tornarono graditissimi agli augusti Sovrani che m'incaricano ringraziare.

Primo Aiutante di Campo Generale
E. PONZIO VAGLIA.

CIRCOLO DEMOCRATICO — Cesena.

S. M. il Re anche a nome S. M. la Regina incaricami porgere V. S. e costosa società i suoi ringraziamenti per le congratulazioni e gli auguri ricevuti.

Primo Aiutante Campo Generale
E. PONZO VAGLIA.

Il Presidente del Comizio Agrario, Urtoller, che inviò pure auguri ai Sovrani ed al Principe di Napoli, ebbe le seguenti risposte:

S. M. gradì vivamente gli auguri e felicitazioni dei quali la S. V. si rendeva interprete in occasione del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli e mi incarica porgere i suoi ringraziamenti.

Monza, 25 Agosto 1896.

Primo Aiutante Campo Generale
PONZIORAGLIA.

S. M. la Regina, compiaciuta sincere felicitazioni con gentile pensiero fatte pervenire fausta occasione fidanzamento augusto principe, ricambia al devoto Sodalizio suoi più vivi ringraziamenti.

Gressoney, 23 Agosto 1896.

La Dama d'Onore
MARCHESA DI VILLAMARINA.

Augusto Principe Napoli vuole che le manifesti suoi vivi sensi compiacenza e gratitudine dei gentili auguri inviategli Direzione e soci codesto Comizio.

Cetine, 24 Agosto 1896.

Generale — TERZAGHI.

Da Montiano, il nostro venerando amico Comm. Angelo Ferri, inviò il seguente indirizzo:

Sire, la Fede data dal diletto Figliuol vostro a S. A. Elena di Montenegro porta letizia nuova negli italici cuori devoti al Re.

Essa, germe d'Eroi, contro la barbaria mussulmana fermi come torre che per venti non crolla, ben si conserva nell'eroica vostra Casa, scudo e salute d'Italia.

Sire, nel fausto evento concedere ai miei ottanta anni, testimoni della virtù vostra, della virtù del Padre e dell'Avo, che io dall'umile mio ufficio levi il memore pensiero davanti a Voi, all'augusta Regina, al degnissimo Figlio; e ripeta il grido affettuoso che dentro mi serve: « Roma vostra sarà ancor bella. »

Con profondo ossequio

Montiano, 21 Agosto 1896.

Dev. Umil. Suddito
ANGELO FERRI
Giudice conciliatore

E n'ebbe in risposta:

MIN. DELLA R. CASA

Segreteria

S. M. IL RE

N. 3159.

Compio con piacere l'Ufficio di assicurarla che i sentimenti della S. V. manifestati nella lieta occasione degli Sponsali del Principe Reale con S. A. la Principessa Elena di Montenegro sono giunti ben graditi agli Augusti Nostri Sovrani.

Mi onoro pertanto ringraziare V. S. per così gentile attestato di devoto affetto in nome delle Loro Maestà e degli Augusti Fidanzati; e le professò con l'opportunità la mia distinta osservanza.

Il Reggente del Ministero della Real Casa
Tenente Generale
Ponzo Vaglia.

All' Ill.mo Signore
Comm.re Angelo Ferri
Giudice Conciliatore
Montiano (Cesena)

Pubblicazioni — Ci sono pervenute in dono le seguenti pubblicazioni, di alcune delle quali ripareremo:

Ing. U. Belletti — *La tenuta di capo d'argine e i nuovi lavori di bonificazione eseguiti dal Municipio di Cesena* — Cesena, Giovannini, 1896.

Pietro Ridolfi Bolognesi — *Lo spostato* — poema sociale — Marseille, J. Frua, 1896.

G. Piazzi — *Idee fondamentali sul rinnovamento civile degli Italiani*, parte 1^a, *La sincerità* — Cesena, Coop. Tip. 1896.

L. Ferrari — *Discorsi parlamentari, pubblicati per deliberazione del Municipio di Rimini* — Roma, Tip. della Camera dei Deputati, 1896.

Emigrazione al Brasile — Il Ministero dell'Interno, a causa dei disordini testè avvenuti nel Brasile, ha vietato l'emigrazione per quelle ragioni.

Banda militare — *Questa sera, Sabato*, alle ore 8, il concerto del Reggimento Cavalleria Padova eseguirà, in Piazza l'Abbrì, il seguente programma:

1. Mazurka — Labbra Coralline — Becucci
2. La forza del destino — Pot Pourri — Verdi
3. Valzer — Fior d'amorino — Lenzi
4. I due Foscari — Scena e Duetto — Verdi
5. Fantasia — La fiera di S. Giovanni — Benardi
6. Sinfonia — Omaggio a Bellini — Mercadante

La Banda municipale domani, domenica, alle ore 19 nella piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — MASACCI
2. Sinfonia — La famiglia delle Asturie — SECCMI
3. Valzer Toujours Iamajs — VALTENFEL
4. Pot pourri — La Forza del destino — VERDI
5. Pot pourri — Ballo —

Stato Civile — Dal 21 al 27 Agosto 1896
NATI 28 — Legittimi m. 3 f. 7 — Illegittimi m. 6 f. 7
Epousti m. 0 f. 0.

MORTI 20 — (a dom.) Eighi Maria a. 60 mass. coning. di Mortorano — Farabogoli Mario a. 66 poss. fattore coning. di S. Bartolo — Lucchi M. Luigia a. 82 bracc.

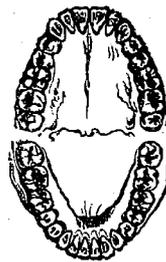
ved. di Provezza — Giorgini Giovanni n. 72 col. coning. di Pieve Sestina — Bacchi Assunta a. 37 mass. coning. di S. Pietro — Pozzi D. Isaia a. 50 sacerdote cel. di Gattolino — Sirri Angela a. 68 mass. coning. di S. Tomaso — Madigliani Domenico a. 76 col. coning. di Tipano — Collina M. Lucrezia a. 74 mass. ved. di Teseo — Manucci Adelaide a. 82 mass. ved. di Cesena — Osp. — Urbini Giuseppe a. 78 pensionato cel. di Cesena — E. N. 7 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 14 — Solfrini Santa col. cel. con Zavalloni Angela mass. nub. — Battistini Giuseppe bracc. cel. con Bomagnoli Ernesta mass. nub. — Piracconi Francesco bracc. cel. con Farnedi Silvia mass. nub. — Palazzi Enrico bracc. cel. con Francia Virginia mass. nub. — Bazzocchi Agostino bracc. cel. con Soprani Ermenegilda mass. nub. — Valzania Marco bracc. cel. con Moschini Palma mass. nub. — Mattassoni Domenico bracc. cel. con Bolognesi Carolina mass. nub. — Giovannini Giuseppe bracc. cel. con Zoli Maria mass. nub. — Molinari Giuseppe bracc. cel. con Solà Domenica mass. nub. — Fusconi Salvatore bracc. cel. con Andreucci Filomena mass. nub. — Fabbri Pietro bracc. cel. con Drudi Emilia mass. nub. — Bazzocchi Angelo bracc. cel. Giorgini Giuseppe mass. nub. — Venturi Adamo bracc. cel. con Navacchia Concetta mass. nub. — Pistocchi Emidio bracc. cel. con Righi Luigia mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

RINGRAZIAMENTO

Zoffoli Don Guglielmo sente il dovere di porgere vive ringraziamenti all' Ill.mo Sig. DOTT. ARISTIDE GALBUCCI, che con intelligente maestria e cura assidua lo guarì di un ascesso alla gota sinistra.



CAMPORESI Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri
riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5

— CASA MONTANARI.

SEMPRE AVANTI

Il campionato mondiale dei 100 Km. fu vinto a Copen-
hagen da Chase su bicicletto **SWIFT**
della MANIFATTURA D' ARMI di Steyr.

Agenti esclusivi per la Romagna - Marche e Puglia
RICCI e C. — Cesena.

Il Chirurgo-Dentista

Specialista per le malattie della Bocca
ROSETTI MORANDI nei mesi di
Settembre, Ottobre e Novembre, riceve ogni
Sabato a CESENA in via Dandini N. 7.

NOTA. — In causa del molto lavoro le Dentiere artificiali debbono essere ordinate per tempo. Non si riparano i lavori fatti da altri Dentisti.

*Voletè una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua*

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

*chiedete al vostro parucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete contenti e contenti.*

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1,50 e 2, ed in
bottiglia grande a L. 8,50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. M. IGONE & C. Via Torino, 12

MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



PAGAMENTO ANTICIPATO

Lire Una, in terza, stessa dimensione e stesso corpo Lire Tre. Per differenza di dimen-
sione e di corpo, prezzo da convenirsi.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiaramonti N. 12, Tip. Biasini.

LA STAGIONE e " LA SAISON "

Un numero al 1° e 16 d'ogni mese

MILANO -- Corso Vittorio Emanuele, 37 -- MILANO
(Ufficio Periodici-HOEPLI)

La Stagione e " La Saison ", hanno gli stessi prezzi
d'abbonamento. " La Saison " è l'edizione in lingua
francese della Stagione; ambedue questi giornali, eguali
per il formato e le incisioni, vengono distribuiti *contem-
poraneamente* a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Stagione e " La Saison ", si pubblicano in due edi-
zioni grande e piccola. Ciascuna edizione dà, ogni anno,
in 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici
con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavor di
fantasia 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. —
La Grande Edizione dà in più 86 figurini (3 al mese) co-
lorati finemente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Triu.
per l'Italia			
Piccola Edizione	L. 8 —	4. 50	2. 50
Grande	< 16 —	9. —	5. —

DECORRENZA DEGLI ABBONAMENTI

Si accettano abbonamenti ogni giorno, purchè abbian
una dello seguenti decorrenze. 1° Gennaio, 1° Aprile, 1°
Luglio e 1° Ottobre.

Per associarsi bisogna dirigere lettore e vaglia all'Offi-
cio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Eman., 37, Milano.

GRATIS numeri di saggio a chiunque li domandi.

I prezzi delle inserzioni restano così fis-
sati; in 4. pagina dimensione d'una
cartolina postale carattere corpo 10

CORRADO TURCI

TAPPEZZIERE MATERASSAIO
avverte il pubblico di avere aperto la pro-
pria bottega in Contrada Fattiboni angolo
palazzo Dandini.

Spera di essere favorito di numerosa
clientela.

DA VENDERE O D'AFFITTARE,
il palazzo ex Paolotti, via
della Rocca N. 4, Cesena.

Rivolgersi a GARDINI
PRIMO presso la Tipogra-
grafia Tonti.

Voletè digerir bene??

Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è
L'acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, e batterio-
logicamente pura, alcalina, leggermente gazzosa,
della quale disse il Mantegazza che è buona *pei
sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo
Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *mi-
gliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, o per riprendere
le forze perdute usate il nuovo prodotto PA-
STANGELICA pastina alimentare fabbricata col-
l'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali
di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono
la pasta resistente alla cottura, quindi di fa-
cile digestione, raggiungendo il doppio scopo
di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore Voletè la Salute??
conciliata la bontà e i benefi-
ci effetti

IL Ferro-China-Bisleri

è il preferito dal buon gustai
e da tutti quelli che amano la
propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola
scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro
China Bisleri che costituisce un'ottima prepara-
zione per la cura delle diverse Cloremie. La
sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto
ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri
un'indiscutibile superiorità ».



A TUTTI PRIME SAPERLO

che: Il vero Caffè liquido Americano è il più
fino, il più puro, il più squisito, offre il 75%
di risparmio, e gode una immensa diffusione.
Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a con-
fronto nel suo valore diadematico. Un uncchiatino
pieno di detto caffè mescolato in 1/2 di litro
d'acqua bollente, produce una bevanda sana,
di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè
coloniale. Essendo il commercio molte imitazioni-
ni di meno valore, pregasi di osservare bene
che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico
che possiede il Caffè liquido Americano.
Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo
uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30
tazze dietro invio di cent. 60 in cartolina-vaglia
all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA

Via Bezzecca, 2 - MILANO

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all'1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DRI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iesi, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ern. —
Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGNI
tutti i
Mercoledì

LIBRI VENDIBILI PRESSO LA TIPOGRAFIA TONTI

G. MOLENA - La Geografia insegnata
nelle scuole elementari secondo il modo mo-
derno e in conformità agli ultimi programmi
governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì-
notizie geografico-storico-statistiche uso del
le scuole. - 2 edizione riveduta e corretta.
L. 0.30.